

CRESCENDO
Pedagogia Waldorf

*Crescendo Pedagogia Waldorf Torino APS
Associazione per l'istruzione parentale
elementare e media*

Corso Casale, 246
10132 Torino

**PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA
(P.O.F.)**

Aspetto antropologico ed elementi di pedagogia

La pedagogia steineriana lavora all'armonizzazione del bambino, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: corpo, anima e spirito. Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi, elaborato da Rudolf Steiner, che segue il bambino nei suoi diversi stadi evolutivi, stimolando importanti esperienze di sviluppo. Si riconoscono tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni: dalla nascita a 7 anni, periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, ciclo scolastico I-VIII; da 14 a 21 anni, scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Durante lo svolgersi dei differenti settenni l'educatore ricopre sempre, pur in modo diverso e diversificato, un ruolo fondamentale.

Nel I settennio il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco, assorbe e fa proprie le esperienze vissute in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale, attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data alle attività ed alle esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio, portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nel II settennio invece, ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono; la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna. Questa figura è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto; vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato.

L'insegnante ha il compito di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà; di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e di creare abilità e consapevolezza. È un insegnamento "artistico": l'educatore affronta il suo lavoro come "un'opera d'arte", organizza artisticamente gli spazi, i tempi e i ritmi del suo insegnamento; agisce, nel suo operare quotidiano attraverso intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo che coniughi scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro ed il rapporto che intercorre tra esse e l'uomo, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono, prima di venire catalogati, definiti, analizzati: solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII. Tutte le attività artistiche e manuali, ampiamente presenti nel curriculum (attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, ecc...), sviluppano nel tempo qualità che prevengono il rischio di un'anticipata cessazione della creatività e/o di una diminuzione delle forze complessive necessarie alla crescita dell'individuo: rischi che possono invece risultare da un apprendimento legato allo sfruttamento del mero strumento del pensiero intellettuale.

Se il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro impara ad imparare dall'insegnante. Il vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo d'insegnanti di materia che seguono l'allievo durante il ciclo I-VIII, è quello di far sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando le giuste modalità d'accesso ad esso. Questo nelle prime classi è un processo condotto principalmente dal maestro ma mano a mano che gli allievi crescono, s'intensifica l'attività propria, gestita in autonomia riducendo l'intervento dell'insegnante.

Con la pubertà, alle soglie del III settennio, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano in modo sempre più evidente e possono ora diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. La fantasia del ragazzo e della ragazza va stimolata e sviluppata, affinché essa possa compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. Alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf c'è quella ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi domande sul loro inserimento nel mondo, vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti: i loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente. All'educatore spetta il compito di presentare la stessa materia in modo diverso così che possa diventare "nutrimento" per tutti i suoi allievi.

Atteggiamento dell'insegnante : tra attività interiore e autorità

Nel secondo settennio scolastico, l'attività interiore dell'insegnante è una forte e vivente ricerca di empatia con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di sé, immergendosi nella disciplina. L'insegnante prepara la conoscenza e presenta esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi: l'esperienza diventa poi cosciente

attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Tutto ciò è la base della sua autorità

Finalità educative

La pedagogia steineriana punta allo sviluppo dell'autonomia personale e alla capacità di trasformare le singole acquisizioni in reali "competenze" (facoltà), in linea con le più moderne concezioni educative. Tale indirizzo pedagogico, attraverso quasi un secolo di esperienza, ha spesso anticipato e tradotto concretamente ciò che nel sistema scolastico tradizionale emerge come esigenza educativa:

- l'insegnamento di due lingue straniere fin dalla prima classe elementare;
- il valore pedagogico attribuito alle materie artistiche, pratiche e manuali nel percorso formativo;
- le modalità di valutazione basate su approfondite analisi della personalità, del carattere, dei talenti e delle qualità dell'allievo;
- la continuità didattica fra scuole di diverso grado: Infanzia - Primaria
- Secondaria di Primo Grado

Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo nello sviluppo dell'essere umano che, in accordo con molti altri pensieri pedagogici contemporanei, diviene guida per la determinazione del momento più idoneo in cui situare ogni proposta didattica.

Lo sviluppo armonico del bambino, quale centro di ogni attività didattica, è imprescindibile dall'integrità della persona negli aspetti legati al corpo, all'anima e allo spirito in riferimento alle funzioni relative alle sfere motoria, affettiva e cognitiva. Le attività proposte sono quindi indirizzate ai tre diversi ambiti in modo ritmico ed equilibrato in quanto l'insegnante ha il compito di aiutare lo sviluppo dell'allievo nella sua totalità, nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi nonché di favorirne la crescita, cercando di rimuovere difficoltà ed ostacoli.

Coltivare le potenzialità e valorizzare i talenti

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti specifici: l'insegnante deve creare le condizioni che ne favoriscano l'autonomo sviluppo. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità, in un ambito di sana socialità in classe. Ciò presuppone che egli sia in possesso di una formazione artistica e duttile, che gli consenta, agendo senza rigidità, di entrare in profonda empatia con i singoli allievi e che abbia capacità di individuazione e di comprensione delle necessità di ognuno. Quello che rende possibile all'insegnante coltivare queste qualità è la preparazione iniziata nei seminari di formazione e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale.

Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo: imparare ad imparare dalla vita

Centrale nella formazione dell'insegnante delle scuole Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il ciclo I-VIII è finalizzato ad avvicinare l'alunno alla comprensione della realtà che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. Il mondo È presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate all'età, in modo da suscitare in lui entusiasmo e meraviglia per tutto ciò che esiste. L'insegnante, mantenendo vivo "l'interesse per la scoperta" e il "senso per la domanda", potrà permettere all'alunno di sviluppare quelle abilità che consentono e favoriscono l'essere attivo nei propri processi di apprendimento, attingendo non solo dalle materie di studio ma anche dalla vita stessa.

Accompagnare lo sviluppo d'individualità autonome e libere da condizionamenti

Lo sviluppo delle capacità di apprendimento, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in e di classe, in un ambiente non competitivo

ed eterogeneo, sono il terreno adatto a favorire l'educazione alla socialità.

I bambini imparano (da e con gli altri), sviluppando capacità di collaborazione, ad apprezzare il contributo di ognuno e a mettere i propri talenti al servizio della società. Ciò è reso possibile da:

- la pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe verso la conquista di nuove abilità;
- la valorizzazione di discipline e attività socializzanti (quali la musica, coro-orchestra, la drammatizzazione, la recitazione ecc...);
- un *Sistema di Valutazione* che considera il processo educativo del singolo allievo proiettato in settenni e che esprime l'apprezzamento per le capacità e gli sforzi di ognuno.

L'importanza di mettere i propri talenti al servizio della società

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, si propone di condurre l'adolescente all'acquisizione di specifiche abilità: scoprire la propria personalità, rinvigorire la capacità di giudizio e di discernimento, coltivare una volontà basata sulla conoscenza, attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici. Il fine ultimo consiste nel perseguire e favorire la competenza sociale, smussando le tendenze egoistiche presenti in ogni individuo.

ELEMENTI DIDATTICI GENERALI

Un insegnamento laico

La libertà è un elemento essenziale per la vita di una scuola steineriana, sia per dare spazio all'elemento creativo, sia perchè l'obiettivo più alto è quello di preparare gli allievi alla grande conquista della propria libertà.

La nostra pedagogia si prefigge il compito di risvegliare le forze esistenti nel giovane individuo, affinché egli possa, in seguito, liberamente compiere le proprie

scelte e non quello di orientare gli allievi ad alcuna concezione del mondo. Questa pedagogia intende favorire un processo di crescita che permetta ad ognuno di esprimere pienamente se stesso e nel contempo di inserirsi nel mondo in modo tale da essere utile a sè e agli altri.

Il piano di studi in relazione allo sviluppo del bambino

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalle tappe dello sviluppo fisico-emotivo dell'alunno per programmare le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe, ad esempio: materie come la storia e la geografia, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie discipline venissero portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anzichè far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, potrebbero creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Inoltre se gli argomenti non impegnassero curiosità e fossero percepiti dall'alunno come troppo infantili, si potrebbe palesare un comportamento d'insoddisfazione, sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativo-artistica, in modo che siano il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante l'approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia È vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduce l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si coltivano le buone abitudini, s'insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per

le attività vissute in classe. Alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare la percezione dello spazio e il suo senso del movimento, dell'equilibrio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi sono invece riservate attività specifiche che li aiutino ad avvicinarsi alla comprensione della società contemporanea e a suscitare loro interesse e apertura verso il mondo.

Insegnante unico di riferimento

Nella scuola Steineriana si cerca di garantire, per tutta la durata del ciclo elementare-medie, la presenza di un unico insegnante di riferimento; egli sarà agli occhi del bambino, fino all'adolescenza, il fulcro attorno a cui si snoda tutta l'attività didattica e pedagogica della classe. In tal modo l'insegnante avrà modo di accompagnare l'alunno nelle varie fasi della crescita e di imparare a conoscerlo.

Insegnamento a “epoche”

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati “epoche”: fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc...). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergano, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, affettivo-emozionale e cognitivo.

Dopo l'“epoca principale”, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc... Le attività e gli argomenti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici, scelti e preparati dagli insegnanti e dai genitori, hanno un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è selezionato con criteri atti a favorire lo sviluppo sensorio e ad affinare la manualità. Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono, si passa alla trasformazione diretta della materia (creta, legno, metalli, pietra) attività che impegnano una maggiore forza ed abilità anche nell'uso di attrezzi specifici. La viva partecipazione degli scolari viene sviluppata nella compilazione di appositi quadernoni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quadernoni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni d'incontro dell'intera comunità scolastica: le feste stagionali e le recite teatrali, per citarne alcune. Inoltre, periodicamente ogni classe, dalla I all'VIII, propone a tutte le altre rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendo partecipe tutta la scuola del proprio lavoro svolto nelle lezioni. Queste

occasioni sviluppano un sano senso sociale e promuovono negli allievi una partecipazione sentita per l'attività e la creatività degli altri. I più piccoli si meravigliano ed ammirano i più grandi sentendo che anche loro saranno in grado di fare altrettanto, mentre i più grandi rivivono esperienze piene di significato che hanno attraversato nel loro passato.

Valutazione

Gli insegnanti instaurano con i genitori un rapporto di dialogo periodico riguardante il comportamento e i progressi del bambino: non viene fornita una semplice valutazione di merito o di rendimento ma viene espressa una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo, in cui merito e rendimento rappresentano uno sfondo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Nei primi anni di scuola, l'insegnante di riferimento prepara e consegna al bambino una breve storia o una poesia che, con un linguaggio artistico, rispecchia metaforicamente il suo carattere, i talenti, le qualità e fornisce piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutano a progredire. Il documento di valutazione viene affiancato a partire dalla III classe da un documento più analitico per i genitori: ogni insegnante della classe esprime un giudizio che, unito agli altri, offre la caratterizzazione dell'alunno nella sua completezza e a partire dalla VI classe consente al ragazzo di prendere coscienza delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere.

La formazione dell'educatore

La premessa di una scuola-associazione che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, È quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi È previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della

metodologia d'insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del piano di studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali e periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui tre riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione. Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Nei corsi di formazione viene dato ai futuri docenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presupponga un esercizio continuo da parte dell'adulto. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, per poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e/o verso il singolo alunno: quando onestà interiore e autenticità traspaiono nell'operare di un insegnante, queste qualità si imprimono come semi nell'animo degli alunni.

Autovalutazione d'Istituto

Gli individui che danno vita ad una scuola-associazione pedagogica Steiner-Waldorf si fanno carico di una responsabilità personale: le scelte operate, le decisioni e le azioni organizzative ed educative intraprese nascono ispirate dalla consapevolezza che le famiglie affidino all'associazione i loro figli. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione È un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, sul confronto, sulla verifica delle conseguenze: È un processo continuo, dinamico. Nell'ambito pedagogico-didattico, di cui È responsabile il Collegio degli insegnanti, il processo valutativo È utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. A titolo esplicativo e non esaustivo, annotiamo alcuni strumenti, momenti e gruppi di lavoro che portano a realizzazione il processo di autovalutazione dell'Istituto:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti e tutoraggio;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva del singolo insegnante e dell'insegnamento all'interno dei Consigli di classe e del Collegio degli Insegnanti;
- partecipazione a convegni nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- retrospettiva esperienza degli esami a fine ciclo scolastico.

Per l'ambito organizzativo-gestionale Collegio docenti, Consiglio Direttivo e referenti dei genitori possono adottare il processo di retrospettiva per la verifica periodica e finale dei risultati raggiunti grazie al lavoro svolto in cooperazione. Alcuni esempi: gli obiettivi e la direzione di sviluppo della scuola, le varie forme organizzative, le iniziative e le decisioni importanti intraprese e da portare avanti.

ASPETTI GESTIONALI

La struttura dell' Associazione

Organi attivi:

- **Consiglio direttivo:** è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc... sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto.
- **Assemblea dei Soci:** funzioni, attribuzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto in articoli specifici. Viene convocata almeno una volta l'anno.
- **Collegio degli Insegnanti:** centro spirituale della scuola per quanto concerne gli aspetti pedagogici; ad esso È delegata la conduzione pedagogica della stessa. Le riunioni sono a cadenza settimanale nel periodo scolastico; nel periodo che precede l'inizio e che segue la fine dell'anno scolastico, svolge un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione. Ha strutturato il proprio lavoro nel seguente modo:

- **Collegio plenario** - formato da tutti gli insegnanti attivi nell'associazione. Nella prima parte viene fatto un lavoro artistico (pittura, modellaggio, eutritmia, arte della parola ecc...). Nella seconda parte si svolge un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici. Nella terza parte, talvolta con la partecipazione di membri del Consiglio di Amministrazione delegati, si prendono in esame tutti gli aspetti organizzativi ed i compiti della vita associativa, non solo a carattere strettamente pedagogico, ma che riguardino la progettualità sulla futura dell'associazione.
- **Consiglio di classe:** è formato dagli insegnanti attivi nella classe e dagli insegnanti interessati. Svolge funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Il Consiglio di classe viene convocato dal maestro di classe almeno due volte all'anno.
- **Assemblea di classe:** È convocata dal maestro responsabile secondo modalità e scadenze da lui stabilite. Gli argomenti trattati sono a carattere antropologico, didattico e sociale e riguardano la vita della classe nel suo complesso ed. Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e, su specifiche necessità, altri insegnanti coinvolti.

STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'insieme di alunni, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinchè l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è assolutamente necessaria una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. Il rapporto tra insegnanti e genitori si basa sulla reciproca comprensione delle diverse funzioni educative, sul rispetto e sul dialogo. Entrambe le parti sono coinvolte nell'organizzazione delle attività sociali e culturali della scuola (conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici, ecc.). Questa esperienza sociale, che insegnanti e genitori possono riproporre insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un importante fattore di educazione sociale anche per gli allievi. Crescendo non ha finalità di lucro e si sostiene attraverso le quote associative, le quote dei genitori e i proventi derivanti dalle attività previste dallo statuto.

Tutti i genitori e gli insegnanti sono soci della associazione.

Il Consiglio di Amministrazione prevede colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta definita dall'assemblea. L'accordo viene

trovato con gli amministratori, esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica.

I genitori, singolarmente e attraverso gruppi di lavoro, sostengono con il loro volontariato varie attività artistiche, doposcuola, corsi, falegnameria, la manutenzione e la pulizia dei locali.

Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofa, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che divennero radice di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto da corpo, anima e spirito. L'essere umano è cittadino di tre mondi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'Io, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo tende a rimuovere gli ostacoli che lo spirito individuale, l'Io, incontra durante la formazione del proprio contenitore fisico che gli consenta di vivere, di sperimentare il mondo ed esprimere il vero sé.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione tra il nucleo spirituale, che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare dimora per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso cui l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale.

La nostra pedagogia si propone il compito di rafforzare l'Io, il nucleo spirituale di ogni individuo; di facilitare la sua incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi; di aiutare a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso; di coltivare sane relazioni con il mondo e con le altre persone in modo socialmente fruttuoso.

Il lavoro dell'educatore va in due direzioni opposte: da un lato, sostiene l'incarnazione dell'Io dell'allievo; dall'altro, stimola le competenze che permettano all'essere umano di divenire di collegarsi alle realtà spirituali, in un percorso che porta l'individuo a gestire sempre più responsabilmente in prima persona. Partendo dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione è, in

ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo, per quanto possibile, l'ambiente migliore affinché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

Cenni sulla storia del movimento Waldorf nel mondo

Il movimento pedagogico steineriano inizia nel 1919 a Stoccarda con la fondazione della prima scuola Waldorf per volontà dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Gli anni del primo conflitto mondiale portano nuovi impulsi economici e sociali e con essi la necessità di un rinnovamento nell'area pedagogico-educativa. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolge a Rudolf Steiner, che aveva affrontato in precedenza i temi dell'educazione, il quale accetta l'incarico ed organizza l'intera scuola. Per spiegare la sua pedagogia e preparare le persone da lui scelte, esordisce con un triplo ciclo di conferenze tenute tra il 21 agosto e il 5 settembre 1919.

Da questa prima Libera Scuola Waldorf parte il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome: esso diviene il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole, dapprima in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi; successivamente, e fino ai giorni nostri, si diffonde in altri stati europei, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, in Brasile, Sudafrica e nel resto del mondo.

Ad un iniziale periodo di sviluppo (dal 1925, anno della morte di Rudolf Steiner), seguono anni difficili per l'intolleranza verso forme libertarie in ambito culturale e sociale del regime nazionalsocialista tedesco. Il movimento pedagogico Waldorf rimane vivo, sopito nell'ombra, durante la seconda guerra mondiale e riprende la sua diffusione nell'area germanica alla fine del conflitto. In tempi recenti, la caduta del muro di Berlino consente al movimento Waldorf di affermarsi anche nell'Europa dell'Est.

Negli ultimi dieci anni, alunni di tutti i continenti e di tutte le culture del mondo frequentano realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane, nel Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia e Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche, per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, s'interessa direttamente delle iniziative in tutto il mondo: da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. In collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf lo European Council for Steiner-Waldorf Education: attualmente rappresenta le scuole Steiner- Waldorf di 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e un ufficio a Bruxelles, le tra le attività di cui occupa È da menzionare la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf è fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte. Negli anni '70 nascono altre due scuole a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, porta alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano e Treviso. Attualmente sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 riservate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno a 500. Gli insegnanti provvedono alla loro formazione frequentando corsi biennali o triennali: due di essi sono accreditati presso il MPI come soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Nel 1992 viene fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto delle istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto decidono di costituirsi interlocutore unico, autorevole e riconoscibile sul territorio. Le scuole di Padova, Cittadella, Conegliano, Oriago, Treviso, Verona e Montebelluna si uniscono in un'associazione regionale, l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf, che s'incontra periodicamente per lavorare su temi di comune interesse. Seguendo tale iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

Crescendo: breve storia

Crescendo (che si avvale del decreto legge nr. 297 del 16-04-1994 sull'educazione parentale) cura lo sviluppo di una scuola elementare e media, che si ispira alla pedagogia nata dall'impulso di Rudolf Steiner per la scuola Waldorf.

Questa iniziativa è nata a Torino nel 2020 ma affondante le sue radici in una realtà nata nel 2005, dalla quale ha ereditato tutto il *know-how*.

Nel corso degli anni si è andata strutturando fino a raggiungere le otto classi, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di discipline cardine come l'Euritmia e Ginnastica Bothmer.